

Concorso d'Eleganza Villa d'Este

# Quando eleganza diventa cultura

## Il sogno più bello!

Ancora una volta BMW Group di Monaco, la nota casa madre dell'elica, ha sostenuto con grande professionalità uno degli avvenimenti mondani più affascinanti nel panorama nazionale riservato alle autostoriche.

Una carrellata di gioielli che, come accadeva nel lontano 1947, quando assieme a una giuria specializzata anche il pubblico aveva la possibilità di scegliere e provare le più belle fra le belle, ha lasciato giornalisti e pubblico con il difficile compito di premiare. Quaranta le vetture classiche presenti oltre alle concept car e hanno ricordato i 90 anni della più vecchia carrozzeria esistente: Bertone.

Una giuria composta dai più bei e magici nomi di questo mondo, dal presidente Carlo Felice Bianchi Anderloni, proprietario della Carrozzeria Touring (1926-1965), da lui gestita per vent'anni, Patrick le Quément, responsabile design della Renault, Lord Charles March, proprietario della pista di Goodwood e del famoso Festival of Speed, che ogni anno vede il risplendere di vetture eccezionali, provenienti da tutto il mondo.

Il direttore di Car Graphic,

Shotaro Kobayashi e Lorenzo Ramaciotti, direttore di Pininfarina, una delle firme mondiali più celebri. Senza dimenticare Jürgen Lewandowski, storico dell'automobile e autore di più di 50 libri su vetture d'epoca e Carlo Otto Brambilla, insostituibile segretario della giuria.

Le premesse a un avvenimento sensazionale c'erano tutte. Le vetture più importanti anche. Gli occhi di esperti e di semplici appassionati si sono illuminati su telai Alfa Romeo 6C, su Bentley 3 litri e mezzo, sulle Ferrari più incredibili e originali. Aston Martin, Riley, Nash e Mercedes-Benz, impreziosivano il verde green di Villa d'Este, facendo sognare un po' tutti e assaporando una sensazione dimenticata da troppi anni.

E un ringraziamento doveroso va agli uomini BMW la cui presenza ha fatto rivivere per due giorni tutto lo splendore di quelle carrozzerie, di quell'inventiva umana, molto spesso dimenticata, che con un tocco di campanilismo siamo orgogliosi di ricordare, perché continui a far parte della nostra storia.

Maurizio Catozzi



CREDIT SUISSE PRIVATE BANKING

L'appuntamento più blasonato, con sette decenni di tradizione, si è svolto lo scorso 26, 27 e 28 aprile a Cernobbio sul lago di Como, per decretare tra le 40 automobili più belle del mondo il premio Coppa d'Oro Villa d'Este sostenuto da BMW Group

Testo di Roberto Motta

Foto di Danick Salatin e Roberto Motta

**N**ell'immaginario collettivo le auto da collezione sono il simbolo di uno stile di vita che attrae e fa sognare, di una passione senza confini che recluta adepti in tutto il mondo. Un valido esempio è costituito dalla curiosità che gravita intorno alle auto d'epoca, o quantomeno a quelle d'interesse storico, e dall'attenzione che il pubblico d'appassionati riserva alle manifestazioni a loro dedicate come, ad esempio, il concorso d'Eleganza di Villa d'Este, una delle più prestigiose kermesse italiane riservate alle vetture d'epoca. L'ultima edizione ha riscontrato un successo senza precedenti, alquanto scontato per un evento che, come vuole la tradizione, è una passerella raffinata ed esclusiva, sulla quale hanno sfilato le più belle vetture prodotte tra il 1920 e il 1969, vere opere d'arte a quattro ruote, ognuna con una storia speciale da raccontare e le cui linee sono state dettate dalla matita di grandi carrozzieri quali Castagna, Scaglietti, Touring, Pininfarina, Zagato, Giugiaro, Bertone e da altri maestri che hanno saputo imprimere un'anima al freddo metallo, continuando ad ammalare folte schiere di appassionati.

A corollario della manifestazione, e ad avvalorare la tesi che l'auto è un'opera d'arte, sono state esposte tre BMW



Qui sopra: Ferrari 250 GT Europa Coupé del 1956 della Carrozzeria Pininfarina.  
Qui sotto a sinistra: Alfa Romeo Sportiva 2000 Coupé carrozzata Bertone del 1954.  
Qui sotto al centro: Ferrari 365 GTS Spider Pininfarina del 1969.

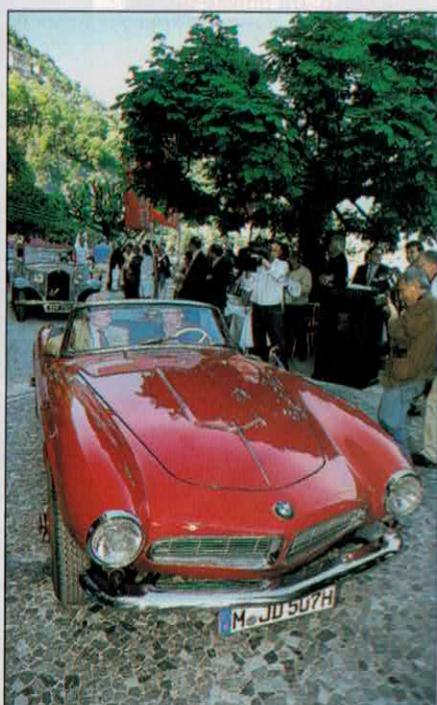
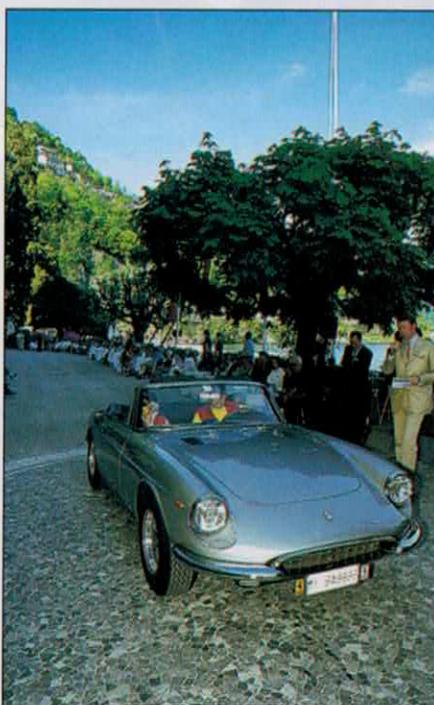
da corsa degli anni Settanta che avevano preso parte alla 24 Ore di Le Mans e che sono state interpretate nella grafica dagli artisti della pop art Alexander Calder, Frank Stella e

Roy Lichtenstein nel triennio '75-'76-'77, oltre a un prototipo disegnato dal fotografo Helmut Newton.

Presenti alla manifestazione i marchi più importanti della

storia dell'automobilismo, dall'Alfa Romeo alla Rolls Royce, Bentley, Lorraine-Dietrich, BMW, Bizzarrini, Aston Martin, Lamborghini, Lancia, Jaguar, TWR, fino alla Ferrari.

Vincitrice assoluta come "Best of Show" è stata eletta la Ferrari 342 America Cabriolet Pininfarina del 1953: una splendida due posti realizzata per il re Leopoldo del Belgio, vettura che nasconde sotto le forme della sua carrozzeria una meccanica da competizione e che ha colto un tris di vittorie aggiudicandosi anche il Trofeo BMW Italia (votazione del pubblico) e il Trofeo Milanta (votazione della stampa). Tra le protagoniste del concorso segnaliamo la Bertone che, con i suoi 90 anni d'attività, è la più antica carrozzeria italiana e che è stata festeggiata con l'esposizione di 14 vetture fuori concorso, dalla piccola Fiat Barchetta Competizione realizzata nel '47 e portata in gara dallo stesso Nuccio Bertone nel suo primo Campionato Italiano classe 500, alla plurivittoriosa Stratos del '75, dalla Stratos Turbo vincitrice del 5° Giro d'Italia automobilistico ai recenti prototipi Opel Slalom del '96 e BMW Pickster del '98, fino alla straordinaria Stratos Zero del '70, vettura sperimentale con propulsore centrale Lancia Fulvia 1.6 HF. Quest'auto dall'aspetto spaziale, fu utilizzata dalla popstar Micheal Jackson nel film *Moonwalker* ben 15 anni dopo



# Eventi



Qui sopra: Delahaye 135 Coupé des Alpes 3 Position Drophead Coupé del 1938.  
Qui a lato: (dall'alto) Rolls Royce Phantom I Springfield Picadilly Roadster del 1928;  
Rolls Royce Silver Ghost Landaulette del 1920.  
Qui sotto: Alfa Romeo Giulia Spider Prototype del 1963 della Carrozzeria Bertone.

la sua realizzazione; si distingue per l'inedito portello d'apertura situato sulla parte anteriore, che funge anche da parabrezza.

A suggellare i festeggiamenti dell'azienda torinese, sono state esposte numerose vetture firmate Bertone rese disponibili dai suoi partner storici, oltre a quelle regolarmente iscritte al concorso da privati collezionisti; tra queste ultime, le sempre ammirate Giulietta Sprint, la Miura, e le piccole X 1/9. Da segnalare l'Alfa Romeo Sportiva Coupé del '54,



premiata con il Trofeo Bertone, mentre l'Alfa Romeo BAT 5 del '53 si è aggiudicata la targa d'argento nella sua classe. Il programma ha previsto anche l'istituzione del premio Design Award del BMW Group per le vetture definite concept car e prototipi, che ha premiato il prototipo Alfa Romeo Brera di Giugiaro, presentato lo scorso marzo al Salone di Ginevra: un riconoscimento meritato per un oggetto che proietta nel futuro la tradizione del marchio Alfa Romeo. Punto cardine del successo della manifestazione, che ha



Qui sopra a destra: il presidente della giuria Carlo Felice Bianchi Anderloni.  
Qui a lato: Alfa Romeo 1900 Super Sprint Coupé del 1955 carrozzata Touring.

Auto d'Epoca Giugno 2000



Qui sopra: Alfa Romeo 6 C 1750 Limousine del 1933.  
 Qui a lato: Alfa Romeo 6 C 1750 Cabriolet Royale Carrozzeria Castagna del 1931.  
 Qui sotto a destra: la giuria.



In basso: (da sinistra) Cadillac 452 B 2 Passenger Convertibile Coupé del 1932; Rolls Royce 25/30 Limousine 4 door del 1936; Bentley MK VI Drophead Coupé carrozzata Graber del 1952.



# Sfilata di prototipi

Cogliendo l'occasione del 90° anniversario della Bertone, sono stati esposti nella splendida dimora cinquecentesca di Villa d'Este i prototipi più famosi della casa. La più antica e innovativa sarebbe stata la cosiddetta BAT (Berlinetta Aerodinamica Tecnica), una delle tre realizzate su telaio Alfa Romeo 1900 Sprint, battezzata con il numero 5 nel 1953, la prima vettura BAT creata da Franco Scaglione. Il test-driver che l'ha presentata al concorso, David Baines, ci ha gentilmente mostrato la vettura ai piedi dello splendido platano nel cortile di

Villa d'Erba. Sapevate come si aprono quei fari nascosti? Il secondo giorno la kermesse si è spostata a Villa Erba, altra residenza storica della città di Cernobbio. Dalla collezione Bertone arrivavano alcuni protagonisti dell'epoca d'oro delle super car: la Stratos 0 del 1970, il prototipo della mitica Lancia Stratos davvero in splendida forma, di cui gli assistenti della Bertone hanno acconsentito a far sentire il rombo del motore. Accanto c'era l'Alfa Romeo Carabo verde metallizzata dotata di sportelli ad ala di gabbiano che



Qui sopra: Alfa Romeo BAT 5 Berlinetta Aerodinamica Tecnica del 1953 della Carrozzeria Bertone. Qui sotto: Stratos 0.



Qui sopra: Fiat 500 A Barchetta. Qui sotto: prototipo del 1969 della X 1/9. In basso: Lancia Stratos Turbo.



furono ripresi dalla Countach, quattro anni dopo. Carrozziata su telaio Alfa Romeo T33, la vettura è stata presentata al salone di Parigi del 1968. Poi la Runabout del 1969 con i fari posizionati sul roll-bar, e la Testudo, su telaio Chevrolet Corvaire Monza del 1963, la mitica Lamborghini Marzal del 1967, con sportelli giganti e trasparenti che funzionano ancor oggi con il meccanismo originale a molla dopo ben 35 anni dalla costruzione. Tutte si schieravano sullo splendido palcoscenico di Villa Erba. Purtroppo il museo Bertone è temporaneamente chiuso al pubblico, queste vetture esposte costituivano, dunque, l'anteprima del nuovo salone che raccoglierà l'intera collezione dell'azienda e che si inaugurerà entro quest'anno. Alla fine non mancava neppure la vera super car dell'epoca d'oro

Bertone, la Countach: dal nuovo museo Lamborghini di Sant'Agata è arrivato il primo esemplare della produzione (numero di telaio 1) che reca ancora le finestre laterali del prototipo. Oltre al bel tempo e all'incantevole panorama del lago di Como, i presenti hanno goduto di una piacevole atmosfera, riuscendo a parlare amichevolmente con assistenti e collezionisti provenienti da tutto il mondo. È stato possibile intervistare Lorenzo Ramaciotti della Pininfarina, appena rientrato dal Giappone per inaugurare la mostra *Arte Dinamica, Ferrari & Maserati* nel museo dell'arte contemporanea di Tokyo in cui è esposto il mock-up della FX. L'ultimo prototipo italiano era appena comparso sul sito internet.

Testo di Masajoshi Ishida

## Sul lago vincono le... mascotte

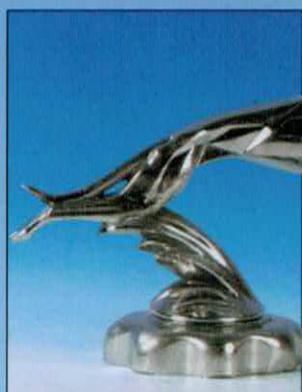


La cornice del lago di Como e il consueto Concorso d'Eleganza di Villa d'Este sono stati scelti dalla famosa casa d'Aste Bonhams quali sedi prestigiose per la prima asta italiana di automobilia e modelli, lo scorso 27 aprile. Dopo aver ammirato i 40 capolavori che venivano esposti all'interno del Grand Hotel, verso le 17,30 una cinquantina di fedeli acquirenti ha assistito all'esordio italiano di Bonhams, riservato a preziosi automodelli e interessanti mascotte, praticamente tutti battuti nel giro di neppure due ore.

La parte del leone l'hanno fatta i modelli in scala 1:12, 1:24 e 1:43 di Ferrari 312 PB, 250 TR e 500 F2, in perfetto stato, venduti tra i 500 e i 1.600 euro, senza dimenticare un realistico modello di Riva Acquarama in scala 1:10 venduto a 4.880 euro.

Molto apprezzata anche la linea delle mascotte: accattivanti le varie forme in bronzo degli anni venti, aggiudicate tra i 900 e i 2.600 euro, finite nelle mani di silenziosi e discreti collezionisti.

Una presenza significativa



quella di Bonhams in questa prima uscita italiana, che dà a sperare in una successiva esperienza di lotti con autovetture davvero uniche. Lo speriamo davvero!

**Mac**



Qui sopra: Voisin C 25 Aerodyne Saloon del 1935.

visto la sua prima edizione nell'ormai lontano 1° settembre 1929, è stato il fortunato connubio tra lo splendore delle vetture partecipanti e quello della storica ed esclusiva Villa d'Este, circondata da giardini

di rara bellezza creati sulle rive lussureggianti del lago di Como, accanto al secolare parco di Villa Erba.

In conclusione, la manifestazione di Villa d'Este, con la sua nuova formula d'apertura al pubblico, ha saputo regalare agli amanti delle auto d'epoca e dei luoghi esclusivi, un fine settimana davvero indimenticabile. ■

